

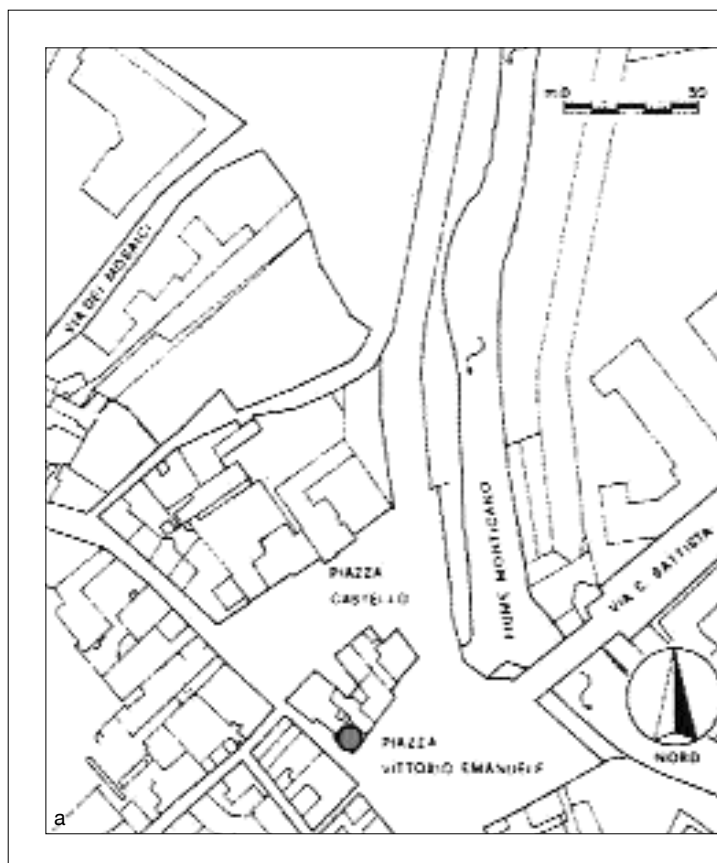


### Oderzo, Ca' Balbi e Palazzo dei Battuti, vano 1. Indagine 2006-2007

#### PREMESSA

Le indagini svolte a Ca' Balbi nel 2006-2007 per il restauro dell'edificio storico hanno portato in luce un nuovo significativo tassello della città preromana, in particolare nel vano 1 (*fig. 1a-b*). Lo scavo nei vani adiacenti ha restituito evidenze, ancora in rielaborazione, riferibili alla città romana e medioevale.

La sequenza protostorica nel vano 1 risulta rilevante perché integra le conoscenze sul sito opitergino, sia topografiche che in relazione alla cultura materiale per i secoli V-IV a.C.: è emersa l'evidenza di due strutture isorientate coerenti con l'asse stradale portante del centro protourbano, individuato in sezione nel 1988 e verificato in più interventi successivi<sup>1</sup>. L'asse stradale, largo complessivamente 8 m, impostato nel corso dell'VIII sec. a.C., rimase in uso fino all'età romana, condizionando gli orientamenti delle strutture e delle infrastrutture, delineando un precoce impianto razionalmente

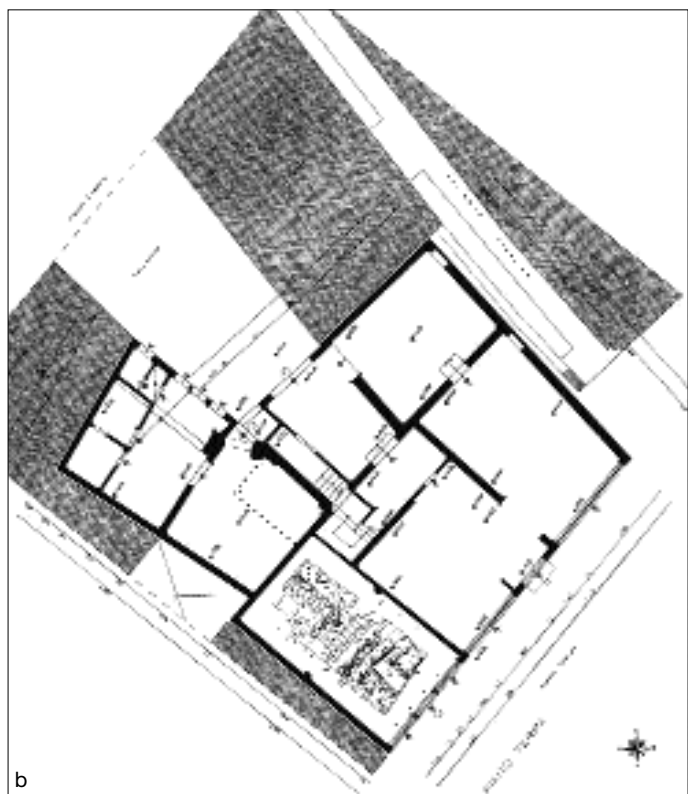


organizzato; sono stati identificati anche incroci ortogonali con tracciati di minore larghezza, uno a sud verso piazza Castello e uno a nord, nell'area dell'ex-stadio. I quartieri che facevano riferimento a questo tracciato stradale si caratterizzavano per una vivace alternanza tra fasi a carattere produttivo e produttivo-insediativo, connotate dalla presenza di case-laboratorio, in particolare tra l'VIII e gli inizi del V sec. a.C.<sup>2</sup>. Le caratteristiche dell'insediamento tra il V-IV sec. a.C. e la romanizzazione sono meglio note nel settore occidentale, dove si manifesta un orientamento differente, dettato dall'asse stradale individuato in via delle Grazie<sup>3</sup>.

Le strutture identificate a Ca' Balbi integrano il quadro di un ambito di cui si ribadisce la vocazione produttiva accanto a quella abitativa, in relazione al lato occidentale della strada. Viene inoltre confermato l'orientamento determinato dall'asse stradale e omogeneo alle altre evidenze note, rafforzando il quadro coerente di questo quartiere, in sostanziale dicotomia con l'orientamento di quello occidentale.

*Giovanna Gambacurta*

Fig. 1 a-b - Oderzo: localizzazione dell'area di scavo e del Vano 1.



LO SCAVO<sup>4</sup>

*Fasi I-II (seconda metà v sec. a.C.) (figg. 2-5)*

Della fase I si riconoscono in sezione lacerti di piani di calpestio; della seconda sono documentati parzialmente due edifici, divisi da un piccolo fossato orientato est-ovest. Il meridionale è delimitato a nord da un muro che racchiude un ambiente connotato da un'infrastruttura lignea interrata a più livelli. La fondazione muraria, collocata all'interno dello stesso invaso del fossato (US 447)<sup>5</sup>, è costituita da un cordolo di argilla (US 430) dello spessore di cm 35<sup>6</sup>, sul quale si imposta un allineamento di pali, accompagnati all'interno da paletti più piccoli (US 445 A-H) e costipati con ghiaia (US 436) (fig. 5). Nell'ambiente viene realizzata una vasca lignea interrata su due livelli (figg. 2-4): un taglio a pianta quadrangolare, con fondo piano e pareti verticali (US 411) (prof. da 20 a 30 cm)<sup>7</sup>, reca in posizione forse centrale un approfondimento di ca. 30 cm, pure quadrangolare (US 449)<sup>8</sup>. Le pareti dei due tagli sono rinforzate con elementi lignei, sia piccoli tronchi che tavole, fermati dall'infissione di paletti verticali, a costituire una sorta di doppio cassone (US 412, 396, 450), dotato di un coperchio ligneo, ipotizzabile sulla base di un sottile livello limoso ricco di carboni dello spessore di 1 cm (US 434), adagiato in crollo sul fondo della vasca. Un livello di 10 cm di ghiaia medio-grande (US 389) costituisce il piano relativo alla vasca, presso il cui angolo nord-occidentale si trova una piccola fossa con quattro pali allineati est-ovest (US 425), forse per la delimitazione degli ambienti.

A nord del fossato si sviluppa un altro edificio di cui rimane l'angolo sud-orientale. Le murature sono costituite da canalette (US 403, 419), all'interno delle quali sono infissi pali contigui<sup>9</sup>, riferibili ad alzati in argilla (US 344A). Il piano pavimentale è realizzato con una stesura a clasti argillosi (US 388), mentre i livelli esterni sono sistemati con riporti di sabbia compatta e pulita (US 410 e 409). Altre evidenze più frammentarie si individuano verso est e verso sud-est, forse riferibili al rinforzo degli angoli, se non ad una tettoia (US 405).

*Interfase a (inizi - prima metà IV sec. a.C.)*

Dopo il crollo delle strutture l'area viene ripristinata con modalità differenziate. Nell'edificio meridionale vengono in parte asportate le pareti lignee della vasca, disattivata con riporti di limo argilloso misto a ciottoli piatti medio-grandi; il crollo del muro è obliterato con una stesura di ghiaia media (US 408)<sup>10</sup>. Nell'edificio settentrionale il crollo del muro meridionale viene spianato sopra il piano pavimentale e in parte collassa nel fossato (US 402), viene poi coperto da uno scarico di carboni, frammenti ceramici, faune e ciottoli; la canaletta strutturale di fondazione della muratura è obliterata da una matrice limosa organica (US 418). Anche il muro

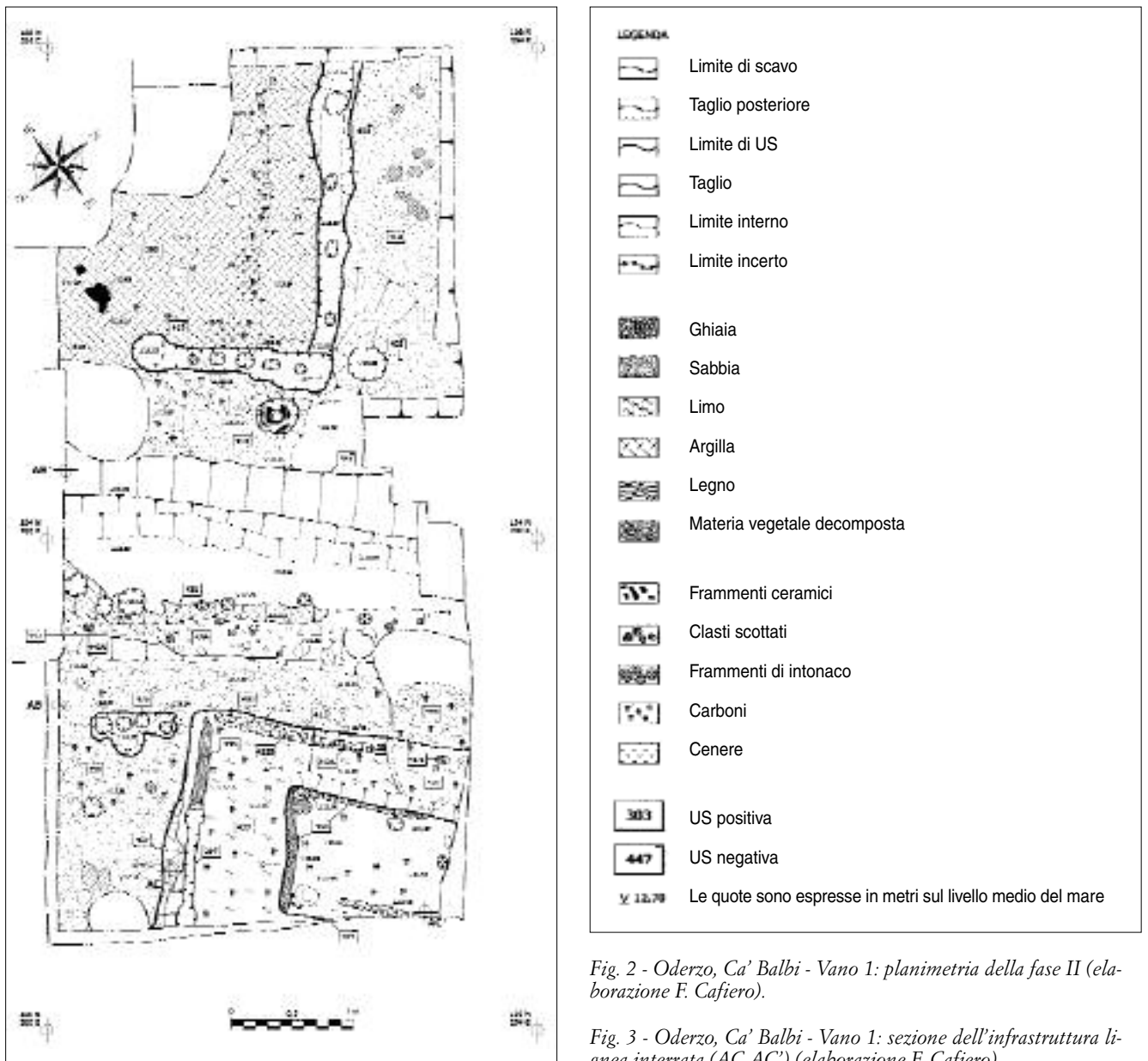


Fig. 2 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: planimetria della fase II (elaborazione F. Cafiero).

Fig. 3 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: sezione dell'infrastruttura lignea interrata (AC-AC') (elaborazione F. Cafiero).

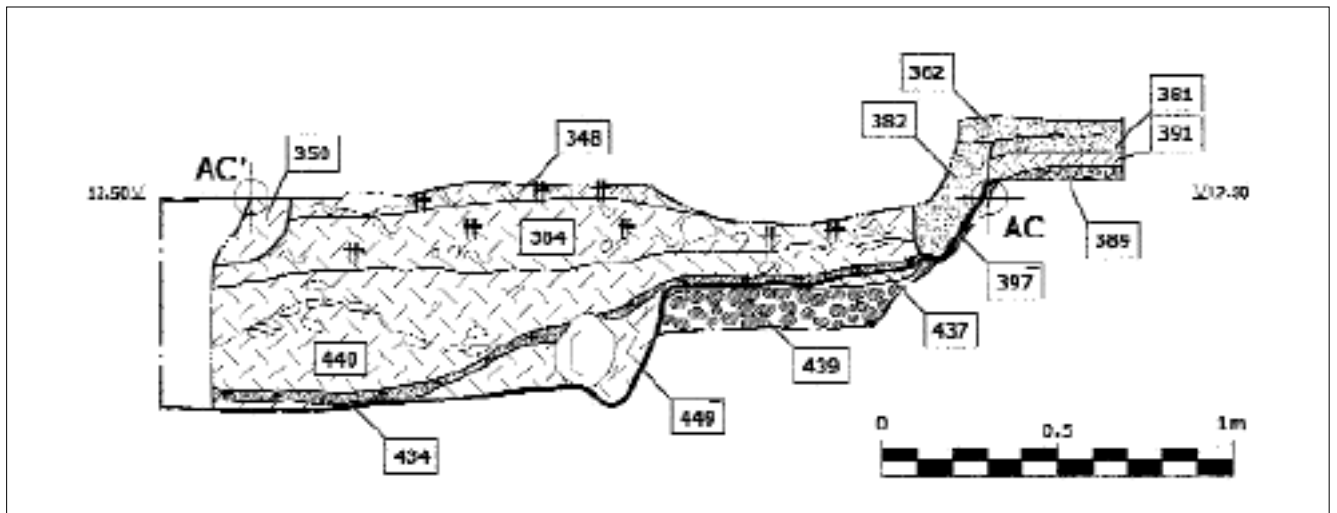




Fig. 4 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: foto dell'infrastruttura lignea interrata (foto V. Groppo).

Fig. 5 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: sezione della fondazione nord dell'edificio meridionale e della canaletta di scolo (AB-AB') (elaborazione F. Cafero).

nord-sud viene demolito e la sua componente argillosa stesa sopra i piani interni.

*Fase III (seconda metà IV- inizi III sec. a.C.) (fig. 6)*

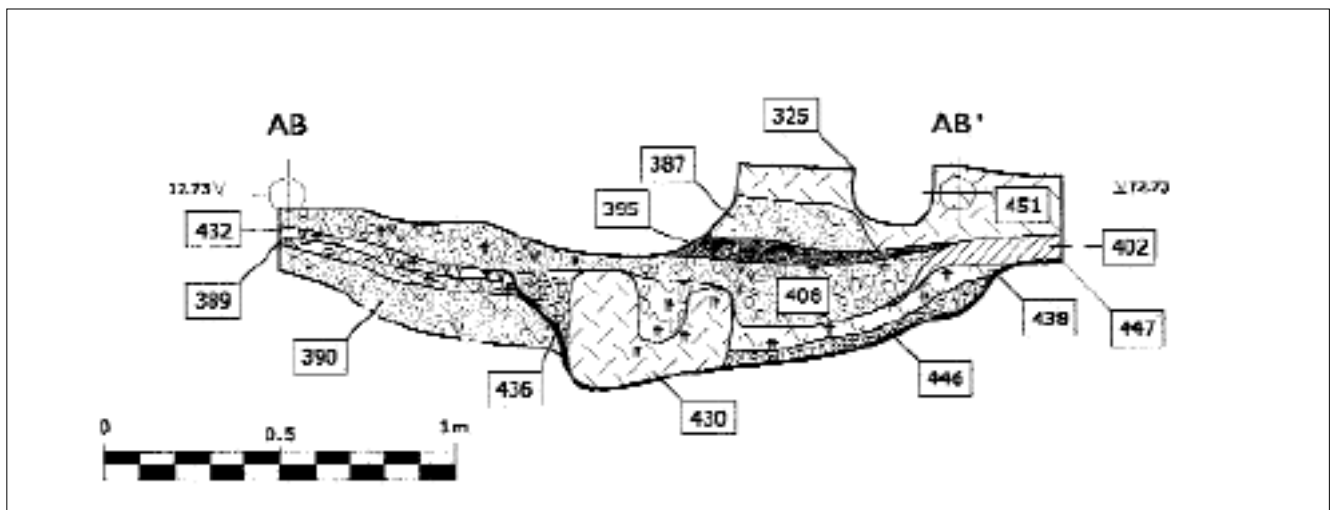
Lo scenario della fase è in parte differente: i due edifici mantengono pressoché gli stessi ingombri, mentre

il fossato risulta costipato da ghiaie (US 408) che recano sulla superficie tracce di frequentazione.

A sud compaiono strutture a diversa destinazione, difficilmente ricostruibili a causa di ampi intacchi successivi (US 229). È possibile individuare un'area strutturata a sud-ovest e una di scarico a sud-est. Nella prima il limite settentrionale viene ripristinato con una canaletta (US 365), al cui interno sono infissi pali, affiancata da pali più piccoli (US 355), con modalità analoghe a quelle della struttura precedente. All'interno sono stesi piani induriti: un limo sabbioso pulito e compatto supporta una crosta scottata e

indurita, legata probabilmente ad attività pirotecniche (US 362); su questa si accresce un livello di frequentazione con cenere, carbone e rari frammenti ossei combusti (US 357). L'area sud-orientale appare destinata a scarichi di materiale eterogeneo dall'attività adiacente, con l'accrescimento di un deposito ricco di carboni, ciottoli, frammenti ceramici e ossei (US 312), in parte coperto da un corpo limo-sabbioso rubefatto (US 347), nel quale, oltre a concotti e clasti di argilla cruda, si trovano frammenti di un piano indurito e biancastro, esito dello smantellamento di un focolare.

Dopo un ampio riporto sabbioso di bonifica (US 320), l'edificio settentrionale sembra riedificato con una lieve rettifica degli ambienti interni: il muro meridionale



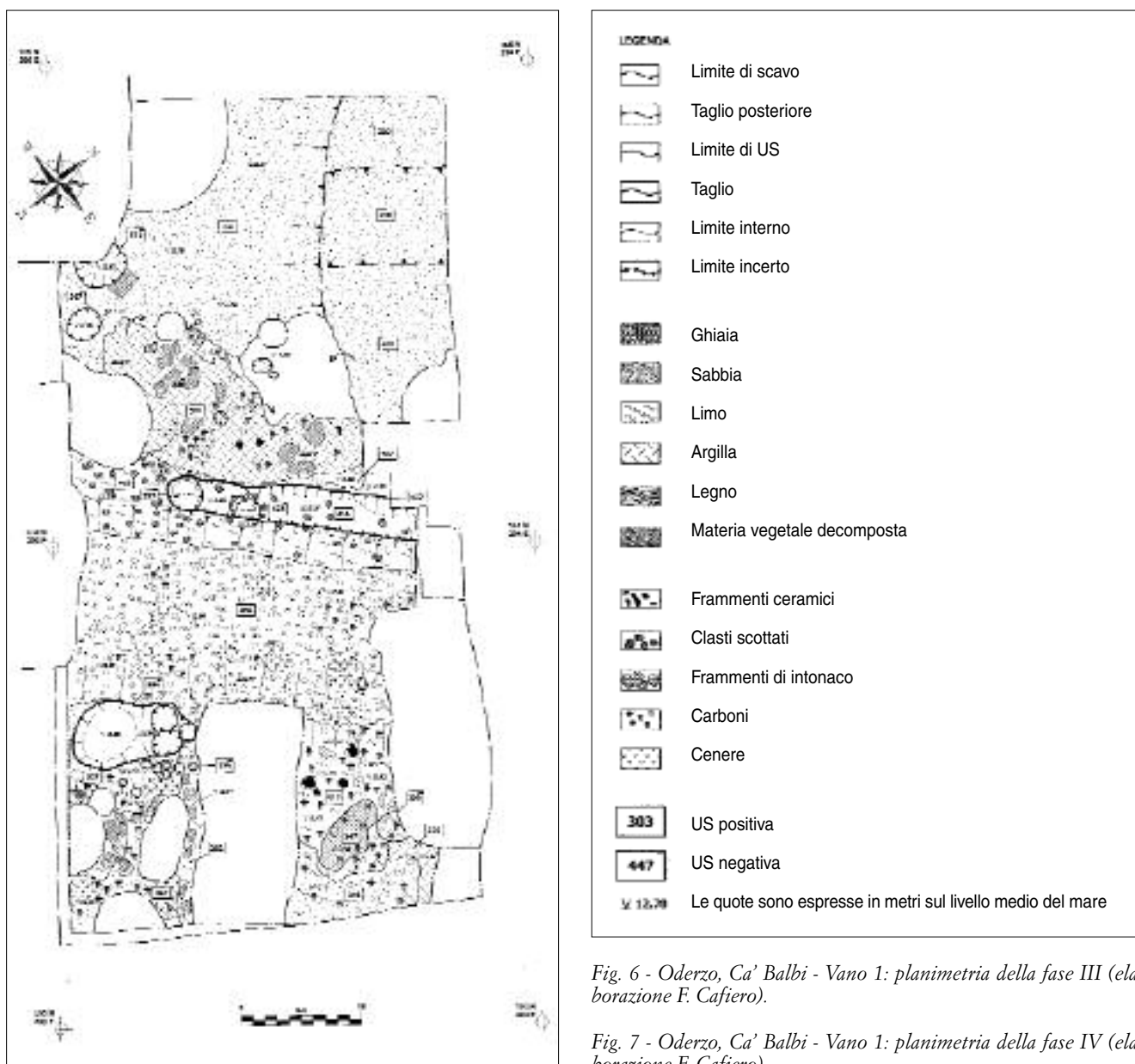


Fig. 6 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: planimetria della fase III (elaborazione F. Cafiero).

Fig. 7 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: planimetria della fase IV (elaborazione F. Cafiero).

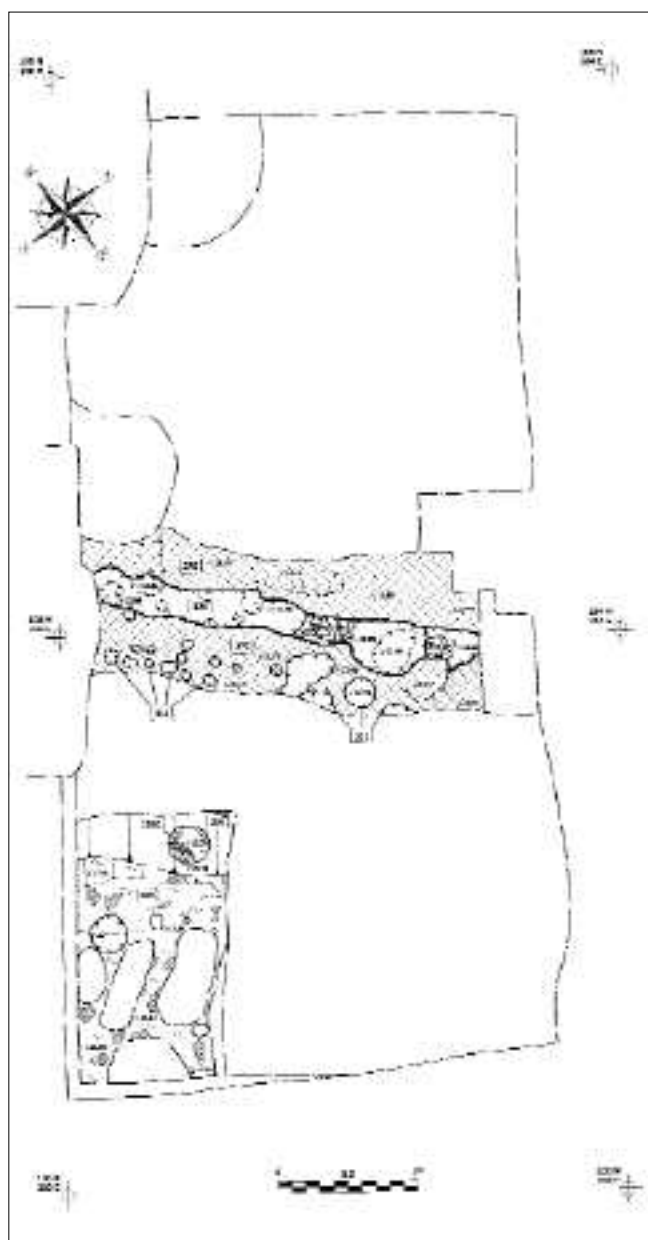
viene ripristinato poco più a sud con una canaletta con pali interni (US 417)<sup>11</sup>, che delimita un livello lenticolare argilloso ricco di clasti scottati, carboni e lenti di cenere (US 377); non rimane traccia del limite est, mentre un allineamento di due buche di palo (US 367 e 371) fa ipotizzare l'esistenza di un tramezzo nord-sud non ravvisato nella fase precedente.

#### *Interfase b (III sec. a.C.)*

Tutte le strutture vengono disattivate e spianate. Nella zona settentrionale ampi riporti di sabbia pulita e di matrici sabbiose e argillose, pesantemente intaccati da interventi successivi, fungono da bonifica.

#### *Fase IV (II sec. a.C.) (fig. 7)*

La fase più tarda risulta pesantemente incisa e si rilevano soltanto due nuclei di evidenze: il muro meridionale dell'edificio settentrionale, a testimoniare il perdurare di limiti urbani che verranno rispettati anche in età romana, e l'organizzazione nell'angolo sud-occidentale. Il primo viene riproposto con modalità analoghe alle precedenti: all'interno di una depressione è collocato un supporto argilloso (US 376) a sostenere due allineamenti di buche di palo: una a nord, all'interno di una canaletta orientata est-ovest (US 325); una a sud, costituita da due allineamenti di buche più piccole (US 311)<sup>12</sup>. Non sono stati rinvenuti



piani pavimentali relativi a questo momento. Nel settore sud-occidentale si rileva la stesura di un limo sabbioso rossastro con clasti e zone scottate (US 329), sul quale compare una buca per palo (US 301), probabilmente già troncata in testa; se l'interpretazione strutturale non è ipotizzabile, si segnala la collocazione di questo contesto per il rinvenimento di un gruppo di concotti decorati, usati come zeppatura (US 302, fig. 11, 69-71).

#### *Interfase c (1 sec. a.C.)*

Le evidenze di disattivazione (US 310 e 326) risultano pesantemente intaccate nell'area settentrionale

in epoca romana per la realizzazione di un pavimento ad ipocausto, di cui rimangono esigui lacerti.

In conclusione appare evidente la continuità della sequenza insediativa in spazi predeterminati e secondo precisi orientamenti, pur con qualche modifica strutturale. L'area risulta divisa in due lotti, marcati in origine da un fossato di scolo ed in seguito da un passaggio in ghiaia. Nella II fase i due edifici, a nord e a sud, sembrano entrambi di carattere residenziale, ma in quello meridionale si conserva un'interessante infrastruttura interrata o seminterrata articolata su due livelli, provvista di rivestimento ligneo e copertura<sup>13</sup>, con possibile funzione di ripostiglio-deposito. Sistemazioni assimilabili sono note in ambito veneto e padano tra il VI ed il III sec. a.C., e sono per lo più interpretate come dispense per le derrate alimentari, ma non è da escludere una funzione ricollegabile ad attività produttive<sup>14</sup>, come la decantazione per le manifatture fittili.

Nell'interfase A l'infrastruttura lignea viene obliterata e questo settore sembra assumere in modo più chiaro una destinazione ad attività pirotecniche, risultando suddiviso tra una parte occidentale coperta e una orientale destinata allo scarico.

Caratteristiche più chiaramente abitative si colgono nell'edificio settentrionale, caratterizzato da interventi di ripristino dei piani pavimentali, sempre con sedimenti selezionati e puliti, sostanzialmente privi di accrescimenti organici da frequentazione antropica.

Nell'ottica della prosecuzione di ingombri e orientamenti in epoca romana risulta rilevante che l'ambito occupato prima dal fossato e poi dalle ghiaie venga utilizzato per una fondazione muraria; analogamente, nelle fasi III e IV, un muro con orientamento nord-sud suddivide il settore meridionale, in coincidenza con la discontinuità tra zona coperta produttiva e l'area di scarico.

#### CATALOGO

##### *Fase II (fig. 8)*

##### *1. Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo appiattito superiormente con spigolo interno, collo cilindrico, spalla con due cordoni orizzontali, corpo troncoconico-arcuato; Ø 19,6; impasto grossolano, superfici lisce, marrone chiaro; I.G. 327355.

##### *2. Olla*

Labbro esovero con spigolo interno, orlo appiattito, collo cilindrico, spalla con solcature orizzontali, corpo ovoide, fondo piano a tacco; Ø 14, h 17; impasto grossolano, superfici lisce, marrone chiaro; I.G. 327331.

##### *3. Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo assottigliato, collo tronco-

nico, spalla arrotondata, corpo ovoidale; Ø 11,8; impasto grossolano, superfici lisciate, bruno-rossastre; I.G. 327330.

4. *Frammento di coppa*

Labbro rientrante sottolineato da tre solcature, orlo arrotondato; Ø 7,0; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327352.

5. *Frammento di fibula Certosa*

Staffa a T, bottone a vaso, arco simmetrico piano-convesso con costolature; lung. ca. 5; bronzo; I.G. 327342.

6. *Frammento di situliforme*

Labbro orizzontale, orlo appiattito, collo cilindrico, spalla troncoconica; Ø 18,0; impasto grossolano, superfici lisciate, da bruno a grigio; I.G. 327324.

7. *Frammento di scodellone*

Labbro ingrossato e distinto, orlo appiattito all'esterno, sottolineato da un cordone, vasca troncoconico-arcuata; Ø 15,5; impasto grossolano, superfici lisciate, da grigio scuro a bruno; I.G. 327321.

8. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo appiattito con risega per l'alloggiamento del coperchio; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, beige-rosato; I.G. 327181.

9. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, collo troncoconico, spalla obliqua distinta; Ø 13,2; impasto semifine, superfici lucidate, grigie; I.G. 327353.

10. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo appiattito, collo cilindrico, spalla distinta con solcature orizzontali; Ø 14,0; impasto grossolano, superfici lisciate, da marrone chiaro a grigio scuro; I.G. 327192.

11. *Frammento di olla*

Labbro leggermente esovero, ingrossato, orlo arrotondato, breve collo distinto dalla spalla da cordoncino rilevato; Ø 13,6; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie; I.G. 327195.

12. *Frammento di tazza*

Labbro verticale a sezione triangolare, orlo appiattito verso l'interno, spalla carenata, corpo globulare; Ø 12,6; impasto semifine, superfici ben lisciate, grigio scuro; I.G. 327194.

13. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo arrotondato, breve collo, spalla distinta da un cordone; Ø 18,1; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie; I.G. 327193.

14. *Frammenti di fornello*

Vasca troncoconica, diaframma leggermente concavo, corpo troncoconico-arcuato con fori di sfiato circolari immediatamente sotto il diaframma, apertura frontale con bordo arrotondato; Ø 13,2; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie, vasca interna steccata; I.G. 327347.

15. *Frammento di concotto decorato*

Superficie a vista liscia con cerchi impressi (Ø 1,7), superficie posteriore irregolare; spessore max. 2,1; im-

pasto limo argilloso con inclusi vegetali, bianco-beige; I.G. 327346.

16. *Frammenti di dolio*

Labbro esovero, assottigliato, cordone interno per alloggiamento del coperchio, collo a gola; Ø 38,0; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie; I.G. 327351.

17. *Frammenti di dolio*

Labbro orizzontale con ispessimento interno, orlo appiattito con solcature concentriche sulla sommità; Ø 38,0; impasto grossolano, superfici lisciate, rosa; I.G. 327350.

18. *Frammento di olletta*

Labbro esovero sub-triangolare, orlo appiattito superiormente, collo troncoconico, spalla ispessita con solcature orizzontali; Ø 10,2; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie; I.G. 327176.

*Interfase a (figg. 8-9)*

19. *Frammento di olla*

Labbro esovero sub-triangolare, collo cilindrico, spalla arrotondata, corpo globulare; Ø 12,7; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, da bruno a grigio scuro; I.G. 327174.

20. *Frammento di olla*

Labbro esovero sub-triangolare, orlo appiattito, collo troncoconico, accenno di spalla, corpo troncoconico; Ø 25,4; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, bruno chiaro; I.G. 327173.

21. *Frammento di olla*

Labbro verticale sub-triangolare, orlo appiattito con due solcature, breve collo cilindrico, spalla obliqua poco pronunciata con un cordone orizzontale; Ø 18,4; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio-rosa; I.G. 327215.

22. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale ispessito, orlo appiattito con tre solcature, collo cilindrico, spalla arrotondata; Ø 23,6; impasto grossolano, superfici lisciate, rosa; I.G. 327216.

23. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, collo in continuità con labbro e spalla, spalla obliqua; Ø 16,8; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, da marrone a grigio, tracce di focatura all'interno e all'esterno; I.G. 327214.

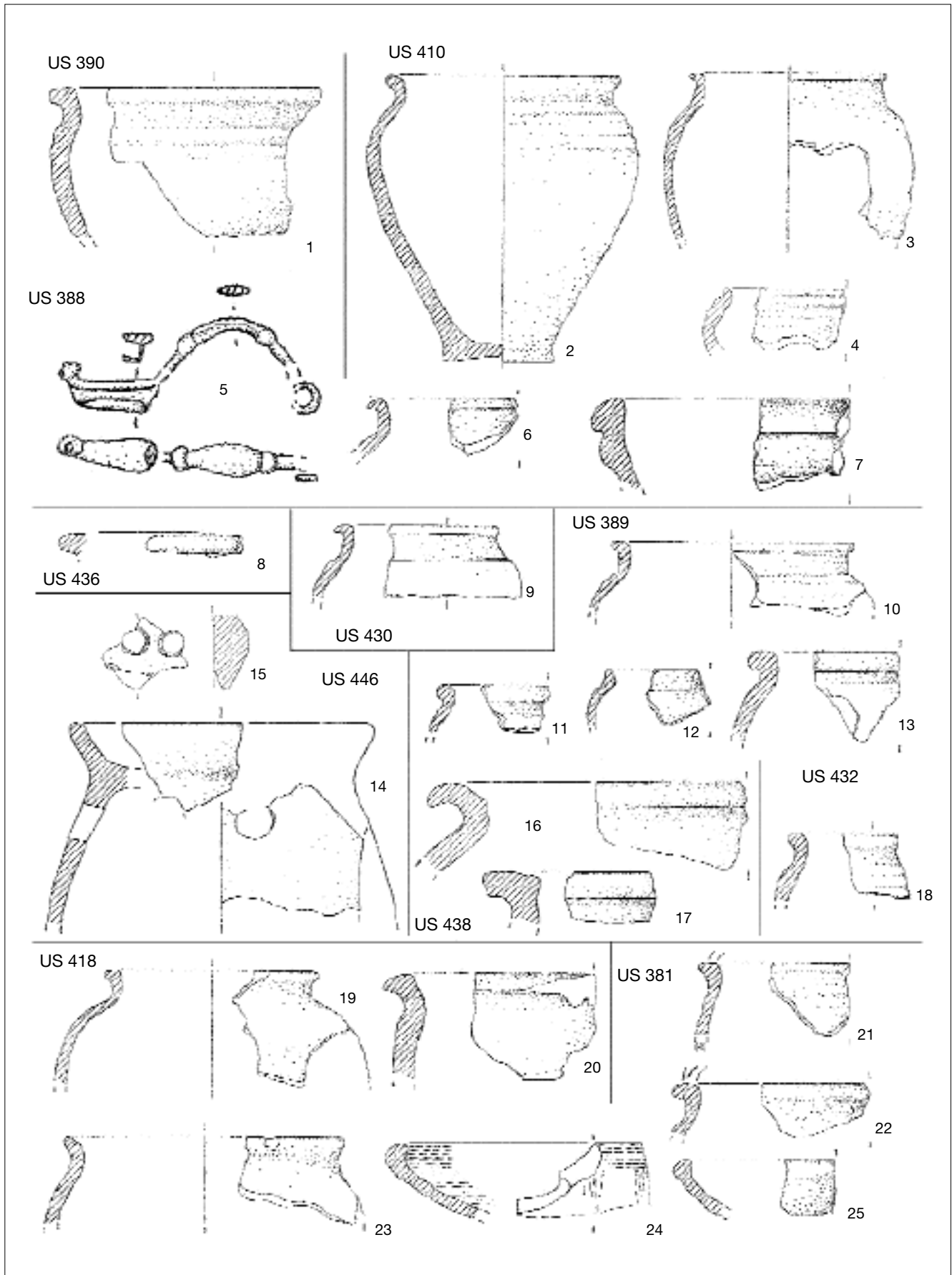
24. *Frammento di coppa*

Labbro rientrante ispessito esternamente, ampia vasca troncoconica; Ø 24,8; impasto semifine, superfici decorate a stralucido, interna a campitura piena, esterna con banda orizzontale all'orlo e motivo a raggiera sulla vasca; I.G. 327212.

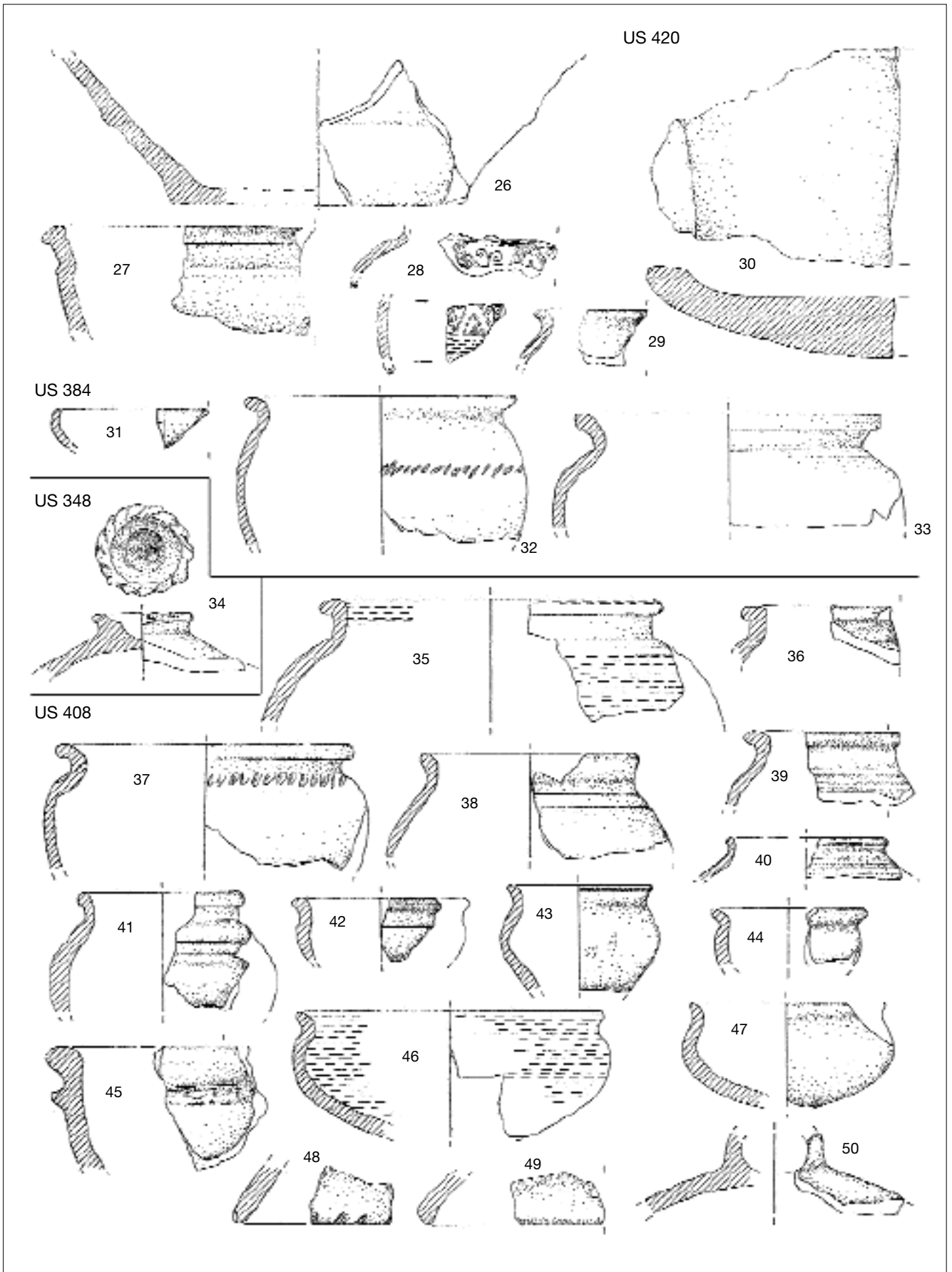
25. *Frammento di coppa*

Labbro rientrante ispessito esternamente, vasca a pro-

Fig. 8 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: materiali della fase II (1-18) e dell'interfase a (19-25) (scala 1:3, cat. 5 scala 1:1, dis. V. Groppo).







filo troncoconico-arcuato, poco profonda; Ø 19,6; impasto semifine, superfici grigio scuro, lucidate a stecca, con tracce di ingobbio beige; I.G. 327213.

26. *Frammento di dolio*

Fondo piano a tacco, attacco di parete cordonata; Ø 17,5; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, da nero a bruno; I.G. 327301.

27. *Frammento di scodellone-dolio*

Labbro ispessito a T, collo troncoconico, vasca troncoconica distinta; Ø 33,8; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, esterna rosso scuro, interna annerita con incrostazioni carbonizzate; I.G. 327300.

28. *Frammenti di olla*

Spalla carenata, corpo globulare; Ø alla carena 20,0; impasto semifine, decorazione a stralucido con palmette e triangoli campiti; I.G. 327302.

29. *Frammento di olla*

Labbro leggermente esovero sub-triangolare, collo cilindrico, spalla arrotondata; Ø 13,4; impasto grossolano grigio, superfici lisciate, marrone chiaro; I.G. 327299.

30. *Macinello ad orecchie*

Superficie levigante piana a forma di ellisse, impugnatura sporgente, superficie inferiore convessa; largh. 13,2; trachite; I.G. 327303.

31. *Frammento di coppa in vernice nera*

Labbro rientrante, orlo arrotondato, ampia vasca a calotta; Ø 18,4; argilla beige, vernice nera spessa, compatta, opaca; I.G. 327340.

32. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, corpo globulare con tacche oblique sulla massima espansione; Ø 16,2; impasto grossolano, superfici lisciate, beige; I.G. 327229.

33. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo appiattito esternamente e superiormente, spigolo interno, collo troncoconico, spalla obliqua distinta da un cordone; Ø 18,4; impasto grossolano, superfici lisciate, marrone chiaro; I.G. 327230.

34. *Frammento di coperchio*

Presca cilindrica cava con bordi decorati a treccia; Ø presa 5,9; impasto semifine, superfici lisciate, rosa; I.G. 327172.

35. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo arrotondato, collo cilindrico, spalla arrotondata con cordoni, corpo globulare; Ø 20,6; impasto semifine, superfici lisciate, vernice rossa sul labbro, all'interno del collo e sulla spalla al di sotto delle solcature; I.G. 327261.

36. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, leggermente rilevato all'interno, orlo appiattito, collo troncoconico, spalla arrotondata; Ø 19,2;

impasto grossolano, superfici lisciate, beige; I.G. 327263.

37. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, collo a gola, spalla arrotondata decorata a tacche, corpo globulare; Ø 18,0; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327257.

38. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo appiattito con spigolo interno, spalla obliqua con due solcature; Ø 13,1; impasto grossolano, superfici ben lisciate, grigio chiaro; I.G. 327265.

39. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla arrotondata con cordoni; Ø 17,4; impasto grossolano, superfici lisciate, da grigio scuro a bruno; I.G. 327255.

40. *Frammento di olla*

Labbro diritto leggermente rilevato all'esterno, orlo arrotondato, breve collo cilindrico, ampia spalla obliqua con cordoni; Ø 9,8; impasto semifine, superfici lisciate, da nero a grigio scuro; I.G. 327253.

41. *Frammento di olletta*

Labbro leggermente esovero ingrossato, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla con cordoni, corpo globulare; Ø 10,0; impasto grossolano, superfici lisciate, rosa; I.G. 327262.

42. *Frammento di olletta*

Labbro sub-triangolare leggermente esovero, collo cilindrico, spalla carenata, corpo troncoconico-arcuato; Ø 10,7; impasto grossolano, superfici lisciate, grigie; I.G. 327264.

43. *Frammento di olletta*

Labbro esovero, spalla obliqua, corpo troncoconico; Ø 8,7; impasto semifine, superfici lisciate, grigie, interna annerita con spesse incrostazioni carbonizzate; I.G. 327251.

44. *Frammento di olletta*

Labbro esovero, orlo arrotondato, corpo globulare; Ø 9,4; impasto semifine, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327252.

45. *Frammento di scodellone*

Labbro diritto ingrossato, orlo arrotondato, vasca troncoconico-arcuata con cordone digitato; Ø 21,3; impasto grossolano, superficie esterna scabra, beige-rosato, superficie interna liscia annerita, con spesse incrostazioni carboniose; I.G. 327250.

46. *Frammento di coppa*

Labbro esovero, orlo arrotondato, corpo a profilo sinuoso; Ø 18,4; impasto fine, superfici ben lisciate con vernice rossa sulla esterna, scura sulla interna; I.G. 327259.

47. *Frammento di coppetta*

Labbro esovero assottigliato, corpo a profilo sinuoso; Ø 11,8; impasto fine, superfici lucidate e rivestite di ingobbio rosa; I.G. 327260.

48. *Frammento di coperchio*

Fig. 9 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: materiali dell'interfase a (scala 1:3, dis. V. Groppo).

Labbro diritto con tacche trasversali, attacco di parete rettilinea; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio chiaro; I.G. 327254.

49. *Frammento di coperchio*

Labbro leggermente rientrante sub-triangolare, parete rettilinea; Ø 21,2; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio-bruno; I.G. 327266.

50. *Frammento di coperchio*

Presa ad anello, parete troncoconico-arcuata; Ø presa 5,9; impasto grossolano, superfici lisciate, beige; I.G. 327267.

*Fase III (fig. 10)*

51. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo appiattito con spigolo interno; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, da grigio a rosa; I.G. 327284.

52. *Frammento di olla*

Labbro orizzontale, orlo appiattito, collo cilindrico; impasto grossolano, superfici lisciate, interna nera, esterna grigio rosato; I.G. 327283.

53. *Coppetta*

Labbro diritto, orlo arrotondato, vasca emisferica, piede ad anello obliquo con base arrotondata; Ø 13,0, h. 4,3; impasto semifine, superfici lucidate, grigio scuro, con tracce di vernice rossa; I.G. 327281.

54. *Fusaiola*

Parte superiore cilindrica, parte inferiore a profilo troncoconico-arcuato; Ø base superiore 1,8, Ø base inferiore 3,2, h. 3,2; impasto fine, superfici ben lisciate, beige chiaro; I.G. 327286.

55. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, spalla obliqua allungata e cordonata; Ø 11,4; impasto semifine, superfici lisciate, da marrone a nero, orlo interno scabro; I.G. 327183.

56. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla obliqua con solcature orizzontali; Ø 18,4; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio-rosato; I.G. 327288.

57. *Frammento di olletta*

Labbro esovero, orlo arrotondato, breve collo in continuità con labbro e spalla arrotondata, corpo troncoconico; Ø 8,6; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio-rosato, tracce di ingobbio nero sul corpo esterno; I.G. 327287.

58. *Frammento di olletta*

Labbro esovero leggermente ingrossato, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla obliqua con solcature orizzontali, corpo globulare; Ø 10,6; impasto grossolano, superfici lisciate, beige-rosato; I.G. 327289.

*Interfase b (fig. 10)*

59. *Frammento di olla*

Labbro esovero leggermente ingrossato, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla obliqua con solcature orizzontali, corpo globulare; Ø 20,6; impasto grossolano, superfici lisciate, rosa; I.G. 327200.

60. *Frammento di olla/olletta*

Labbro esovero, orlo arrotondato, breve collo cilindrico in continuità con labbro e spalla arrotondata, corpo globulare; impasto grossolano, superfici lisciate, rosa; I.G. 327203.

61. *Frammento di olletta*

Labbro esovero, orlo arrotondato, collo troncoconico, spalla obliqua con solcature orizzontali, corpo globulare; Ø 10,8; impasto grossolano, superfici ben lisciate, grigio chiaro; I.G. 327201.

62. *Frammento di coppa*

Labbro esovero ingrossato esternamente, orlo arrotondato, vasca a profilo troncoconico-arcuato, poco profonda, con un cordone orizzontale; Ø 28,6; impasto semifine, superfici steccate, rosa, con motivo a stralucido sottile sulla vasca sotto il cordone; I.G. 327202.

*Fase IV (figg. 10-11)*

63. *Frammento di olla*

Labbro esovero lievemente distinto esternamente, orlo appiattito esternamente; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio-rosato; I.G. 327175.

64. *Frammento di olletta*

Labbro esovero, orlo arrotondato, spalla poco marcata; Ø 10,2; impasto grossolano, superfici lisciate, rosso-bruno; I.G. 327178.

65. *Frammento di coppetta in vernice nera*

Labbro esovero ingrossato con solcatura orizzontale, vasca emisferica; argilla beige, vernice nera spessa, compatta, opaca; I.G. 327249.

66. *Frammento di dolio*

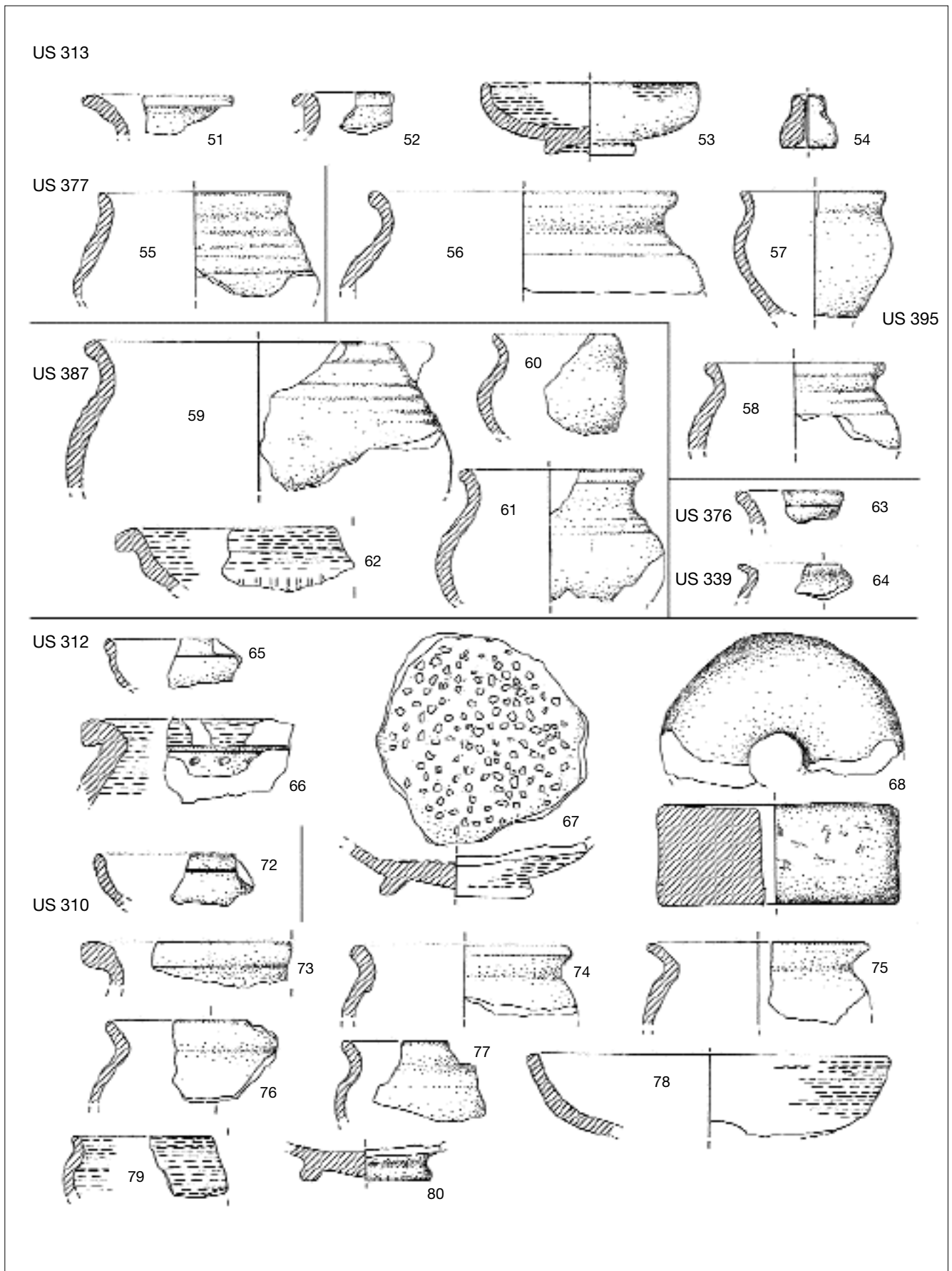
Labbro esovero, orlo appiattito con spigolo interno, collo a gola, spalla distinta da un cordone e decorata a tacche; impasto grossolano, vernice rossa sovraddipinta su orlo interno ed esterno, vernice scura all'interno del corpo; I.G. 327240.

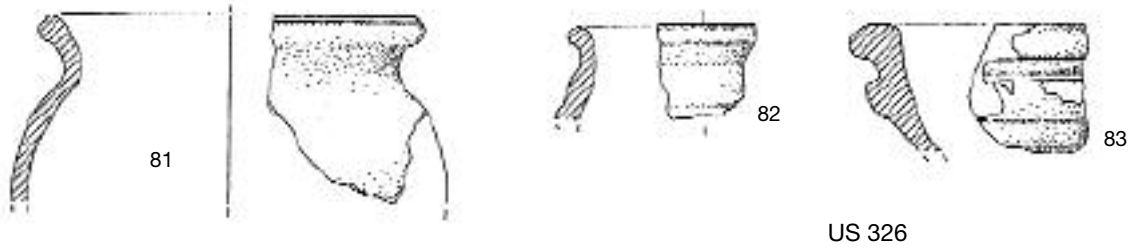
67. *Frammento di mortaio*

Piede ad anello obliquo con base arrotondata, fondo esterno ombelicato; grattugia con inclusi calcarei; Ø 9,0; impasto semifine, superfici lisciate, da beige-rosato a grigio scuro, tracce di vernice rossa sulla superficie esterna; I.G. 327239.

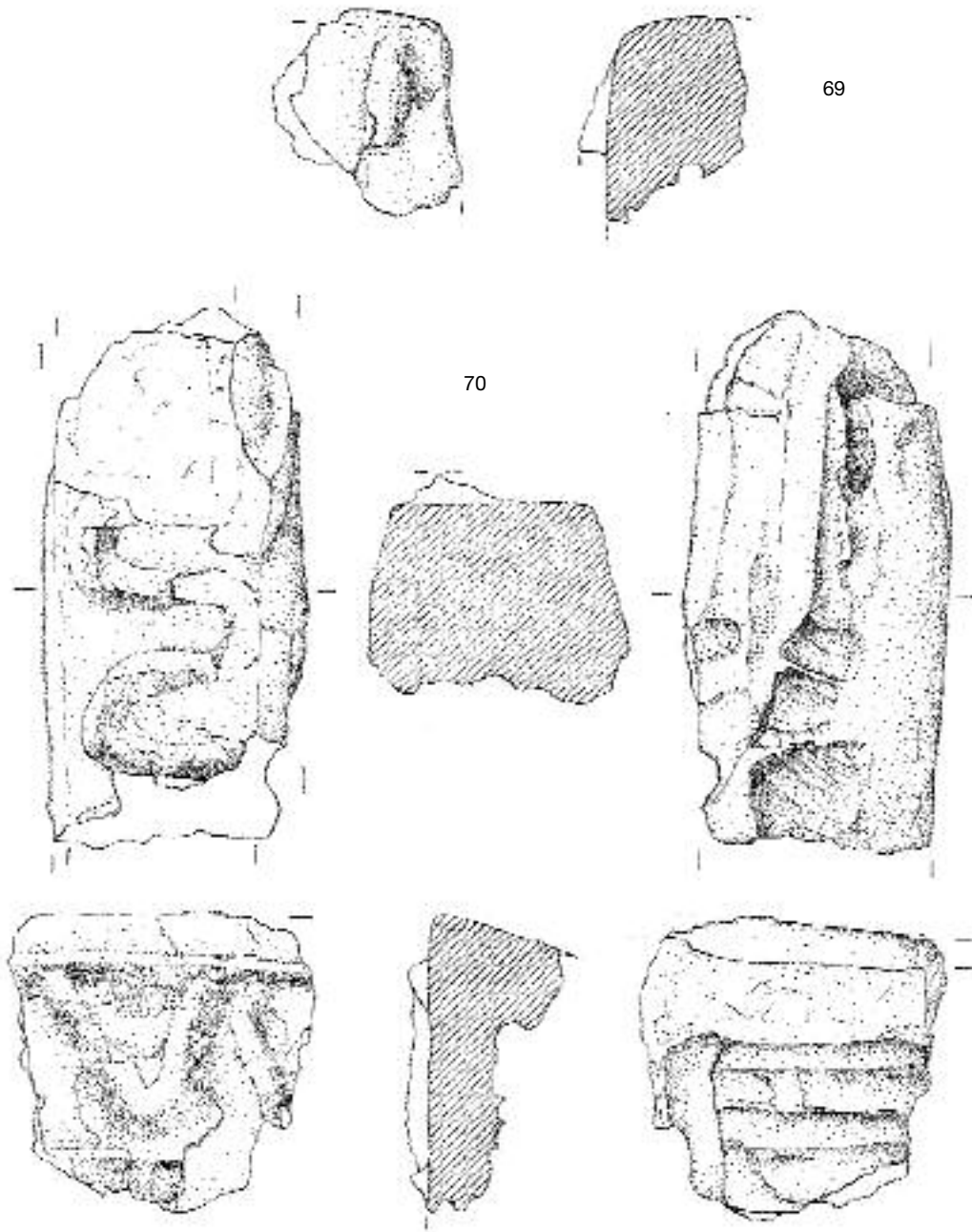
68. *Frammento di anello fittile*

*Fig. 10 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: materiali della fase III (51-58), interfase b (59-62), fase IV (63-68), interfase c (72-80) (scala 1:3, dis. V. Groppo).*





US 312



Base circolare, sezione quadrangolare; Ø 14,4, h 5,9; impasto grigio chiaro con inclusi vegetali, superfici irregolari; I.G. 327245.

69. *Frammento di elemento fittile strutturale*

Sezione trapezoidale, tre lati finiti: parete anteriore con cordone rettilineo applicato, lati destro e superiore lisciati; sul retro impronte semicircolari di elementi lignei orizzontali; largh. max. 8,6, spessore max. 5,6; impasto limo argilloso bianco-beige con ingobbiatura bianco-beige spessa al max. 0,2; I.G. 327338.

70. *Frammento di elemento fittile strutturale*

Sezione trapezoidale, tre lati finiti: parete anteriore e lato destro con meandri a rilievo applicati, lato sinistro lisciato; sul retro impronte semicircolari di elementi vegetali sia orizzontali che verticali, e due profonde cavità circolari; largh. max. 12,0; spessore ca. 9,0; impasto limo argilloso bianco-beige con ingobbiatura bianco-beige spessa al max. 0,2; I.G. 327335.

71. *Frammento di elemento fittile strutturale*

Sezione ad L, due lati finiti: parete anteriore con meandro a rilievo delimitato da due cordoni rettilinei orizzontali, lato superiore lisciato; sul retro impronte semicircolari di elementi vegetali sia orizzontali che verticali; largh. max. 13,3, spessore max. 6,7; impasto limo argilloso bianco-beige con ingobbiatura bianco-beige spessa al max. 0,2; I.G. 327337.

*Interfase c (figg. 10-11)*

72. *Frammento di coppa in ceramica grigia*

Labbro verticale, orlo arrotondato sottolineato da una solcatura orizzontale; argilla grigia, superfici lucidate; I.G. 327307.

73. *Frammento di dolio*

Labbro esovero ingrossato, orlo appiattito esternamente; Ø 25,0; impasto grossolano, superfici lisciate, da grigio a bruno; I.G. 327311.

74. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo appiattito, spalla obliqua; Ø 13,1; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327310.

75. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, collo a gola, spalla obliqua; Ø 13,0; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327312.

76. *Frammento di olla*

Labbro esovero con orlo arrotondato, spalla obliqua; Ø 13,2; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio scuro; I.G. 327309.

77. *Frammento di olla*

Labbro esovero, orlo arrotondato, breve collo, spalla carenata; impasto grossolano, superfici lisciate, grigio

scuro, incrostazioni carbonizzate sulla superficie interna; I.G. 327308.

78. *Frammento di coppa, ceramica d'imitazione etrusco-padana*

Labbro leggermente svasato, orlo appiattito, vasca a profilo carenato; Ø 21,6; impasto fine, superfici lucidate, rosa, vernice scura sovraddipinta sulla superficie esterna; I.G. 327305.

79. *Frammento di coppa, ceramica d'imitazione etrusco-padana*

Breve labbro esovero, orlo arrotondato, corpo a profilo sinuoso; Ø 18,0; impasto fine, vernice rossa sovraddipinta sulla superficie interna, all'esterno fascia dall'orlo alla spalla; I.G. 327306.

80. *Frammento di coppa*

Piede ad anello obliquo con base appiattita, fondo esterno ombelicato con croce incisa; Ø 7,8; impasto semifine, superficie interna scabra, esterna lisciata, beige; I.G. 327313.

81. *Frammento di olla*

Labbro esovero ingrossato, orlo arrotondato con solcatura, collo troncoconico, spalla arrotondata; Ø 16,1; impasto grossolano, superfici lisciate, ingobbio rosa-grigio parzialmente scrostato; I.G. 327186.

82. *Frammento di olla*

Labbro esovero ingrossato, orlo arrotondato, breve collo, spalla obliqua, cordone rilevato alla massima espansione del corpo; Ø 11,4; impasto grossolano, superfici lisciate, da grigio a rosa; I.G. 327185.

83. *Frammento di scodellone*

Labbro orizzontale ingrossato, vasca troncoconico-arcuata con cordone orizzontale; impasto grossolano, superfici sommariamente lisciate, bruno-rosato, parzialmente scabre, cordone deformato; I.G. 327184.

Il campione è stato selezionato su base tipologica, tenendo conto della ricorrenza dei tipi e della loro associazione, dalle fasi più antiche a quelle più recenti. La maggior parte dei reperti proviene da strati attribuibili ad interfasce, come i riempimenti di disattivazione delle strutture.

La sequenza è riferibile all'arco cronologico tra la metà del V sec. a.C. e la romanizzazione. Poche le evidenze riferibili alla I fase, mentre la II è collocabile nella seconda metà del V sec. a.C.; infatti, la fibula Certosa 5, datata tra la metà del V e la metà del IV sec. a.C.<sup>15</sup>, si associa con fittili che non oltrepassano il V secolo: tra questi, le olle 1 e 3, e la coppa 4, inquadrabili nel pieno V sec.<sup>16</sup>; l'olla 8 è riferibile ad una tipologia che, con o senza solcature sull'orlo, si ritrova nel Veneto orientale e nell'isontino dalla fine del VI a tutto il V sec. a.C. (anche 22, 36, 52)<sup>17</sup>. L'olla 9 trova paralleli a Oderzo e a Spilimbergo tra il V e la prima metà del IV sec.<sup>18</sup>, mentre lo scodellone 7 è diffuso soprattutto tra la metà del VI ed il V sec. a.C. (anche 45 e 83)<sup>19</sup>.



Fig. 12 - Oderzo, Ca' Balbi - Vano 1: i due frammenti con iscrizione dall'US 440, interfase A (foto V. Groppo).

Nella prima metà del IV sec. (interfase a) si colloca la fine della fase II. Infatti, un buon numero di frammenti riferibili al V sec. si associa alle prime evidenze del IV sec. a.C.: le olle 29 e 32 trovano riscontro nei territori limitrofi tra il IV e il III sec. a.C., la prima a Oderzo<sup>20</sup>, la seconda, più ristretta all'ambito del IV sec., a Oderzo, Treviso e Santorso<sup>21</sup>. Alla stessa cronologia va ascritta l'olla globulare 37, con confronti atestini<sup>22</sup>, mentre l'olletta 41 è genericamente inquadrabile tra il tardo V e il III sec. a.C.<sup>23</sup>.

Nella fase III e nella successiva interfase b sono documentati materiali di lunga durata, che non scendono comunque oltre il III sec. a.C.: è il caso delle olle 56 e 59<sup>24</sup>, e della coppa 62, che trova prototipi nella produzione padana, e confronti in impasto tra il V ed il III sec. a.C.<sup>25</sup>.

La fase IV è databile per la coppetta d'importazione in vernice nera 65, attribuibile alla prima metà del II sec. a.C.<sup>26</sup>. Al I sec. a.C. va riferita l'interfase c, quando vengono obliterate le strutture, comportando la ripresa di materiali databili tra il V-IV ed il I sec. a.C.

Sono stati rinvenuti in posizione secondaria materiali che documentano fasi più antiche, come l'olla 51, ben attestata in ambito veneto-orientale e friulano nella prima età del ferro<sup>27</sup>, ed il situliforme a collo distinto 6, di un tipo noto ad Este tra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C.<sup>28</sup>; alla prima metà del VI sec. a.C. si ascrive l'olla 28, con una raffinata e complessa decorazione a stralucido<sup>29</sup>.

Tra i materiali cronologicamente coevi alle strutture sono documentate tipologie note nei contesti abitativi, riferibili tanto allo stoccaggio delle derrate quanto alla

cottura e al consumo del cibo.

I grandi contenitori sono rappresentati soltanto da cinque dolii (16, 17, 26, 66, 73) e uno scodellone-dolio (27), tutti riferibili al V sec. a.C.<sup>30</sup>. Più articolato il panorama offerto dalle olle, a partire dall'olla-bicchiere 55 confrontabile con esemplari da Este e da Montebelluna (fine VI-inizi V sec. a.C.)<sup>31</sup>. Tra le olle ovoidi, che compaiono tra il VI e il V sec. a.C., si ascrivono le varietà con spalla decorata da un cordone singolo (11, 13) o da un fascio di solcature (2, 18, 39, 40) ben documentate in Veneto, sia in contesti di abitato che funerari, e in area padana, con persistenze fino alla metà del IV sec. a.C.<sup>32</sup>. Sempre tra

la seconda metà del VI e il V sec. a.C. si riferiscono l'olla 10, vicina ad un esemplare da Montereale Valcellina<sup>33</sup>, l'olla 35, accostabile a numerosi esemplari da Padova e da Este<sup>34</sup>, e la coppa decorata a stralucido radiale 24<sup>35</sup>. Particolare l'olla troncoconica 20, avvicinata ad esemplari sia locali che padani<sup>36</sup>.

Nell'ambito del pieno V sec. a.C. si collocano l'olla 19, con confronti in contesti prealpini della tarda età del ferro<sup>37</sup>, e le due ollette 43 e 57, note a Montebelluna<sup>38</sup>. Alcune olle ovoidi (23, 60, 77) trovano riscontro a Oderzo ed ad Altino tra il V e il IV sec.<sup>39</sup>, mentre un perdurare dal V al III sec. a.C. è documentato per il tipo dell'olla 21, a Oderzo e a Spilimbergo<sup>40</sup>.

Il tipo delle olle ed ollette 41, 56, 58, 59, 61, 82 si ritrova a Oderzo, Altino, Caverzano e Santorso tra il tardo V e il III sec. a.C.<sup>41</sup>, mentre nell'olla 81 si riconosce la variante con spalla inornata e labbro segnato da solcatura<sup>42</sup>. La coppetta 53 ed il mortaio 67 rimandano a modelli in argilla depurata di ambito etrusco-padano, per la forma e per la presenza di vernice rossa su vasca e piede: la prima sembra attestata dagli inizi del IV sec. a.C., il secondo anche in impasto fine già nel corso del V sec., e in argilla grigia dalla fine del IV sec. a.C.<sup>43</sup>.

Caratterizzano con migliore omogeneità il III sec. a.C. la coppa 25, con prototipi nella produzione etrusco-padana tra IV e III sec. a.C.<sup>44</sup>, l'olla 74, diffusa a Oderzo e Meolo/Musile di Piave<sup>45</sup>, e le olle 64 e 75, riferibili anche al II sec. a.C., epoca cui si attribuisce in modo più esclusivo l'olla 76<sup>46</sup>.

Sono testimoniati coperchi ad orlo diritto, con o senza decorazione taccheggiata (48), o lievemente rientrante (49), dotati di prese ad anello (50), o cilindriche con estremità decorata a treccia (34)<sup>47</sup>.

Sono attestati anche alcuni pezzi di importazione. Tra questi un frammento di ceramica attica<sup>48</sup>, e due coppe

in vernice nera, riferibili l'una (31) alla metà IV-I sec. a.C., l'altra (65) alla prima metà del II sec. a.C.<sup>49</sup>.

Per quanto riguarda la produzione fine, rara è la ceramica grigia (72), in tipi ben noti dalla metà del IV alla metà del II sec. a.C.<sup>50</sup>. Appartengono alla classe di imitazione della ceramica etrusco-padana le due coppe con vernice sovraddipinta, l'una a vasca carenata (78), l'altra con profilo ad S (79, anche in impasti più grossolani: *catt.* 46 e 47); se la prima trova ampia diffusione tra la metà del V ed il III sec. a.C. in tutto il Veneto centro-orientale, la seconda è in genere cronologicamente più circoscritta tra il VI e il V sec. a.C.<sup>51</sup>.

Sono presenti anche due piedi ad anello in ceramica d'impasto con iscrizioni graffite sul fondo esterno (*fig.* 12): uno riporta la sigla *lae* o *pae*, e altri segni sono graffiti sulla vasca esterna, non leggibili poiché in prossimità della frattura. L'altro frammento reca invece una singola lettera *a*. Coerentemente con la datazione alla prima metà del IV sec. a.C., nelle iscrizioni è applicata la punteggiatura sillabica.

Tra gli elementi non vascolari sono attestati il fornello 14, di un tipo molto semplice e poco significativo da un punto di vista crono-tipologico<sup>52</sup>; la fusaiola 54, che trova riscontro a Caverzano<sup>53</sup>; tre anelli (68)<sup>54</sup>, la cui forma squadrata sembra pressoché esclusiva di contesti tardi, ad anticipare le fogge più regolari dei pesi da telaio di epoca romana<sup>55</sup>. Riferibile ad un ampio lasso cronologico dalla prima età del ferro alla romanizzazione è il macinello ad orecchie (30)<sup>56</sup>.

Rilevanti per le implicazioni architettoniche i frammenti di intonaco parietale (69-71)<sup>57</sup> con superfici lisciate, finite su due o tre lati, e quindi da riferire a parti angolari di pareti: le impronte sul retro documentano l'adesione ad una struttura a telaio con canne o ramaglie orizzontali fitte e parallele, incrociate a più radi paletti verticali di diametro maggiore. L'elemento 70, invece, per il peso notevole e per la forma allungata con tre lati finiti, potrebbe costituire parte di uno stipe o di una lesena, o anche la terminazione di una bassa parete. Sul retro, oltre alle impronte dell'incannucciato, resta traccia di elementi di collegamento, ad esempio cordame; due cavità circolari sono da riferire a perni di rinforzo in profondità. Il frammento 15 presenta delle impressioni circolari sulla faccia a vista, mentre sul retro ha andamento irregolare, senza alcuna impronta di incannucciato.

Lastre di rivestimento architettonico e intonaci parietali decorati con motivi sia geometrici che figurati risultano diffusi in Veneto e in Friuli a partire soprattutto dal V sec. a.C.<sup>58</sup>; i frammenti rinvenuti a Oderzo ben si inseriscono nell'ambito della lavorazione degli impasti fittili per scopi edilizi, settore in cui centri come Oderzo e Concordia sembrano specializzarsi sin dal IX sec. a.C.<sup>59</sup>. In tal senso le evidenze degli scavi archeologici testimoniano alti livelli di specializzazione produttiva, che, in associazione al rinvenimento di ce-

ramiche d'importazione<sup>60</sup>, forniscono indicazioni sul prestigio socio-economico raggiunto dal ceto emergente opitergino. In questo quadro ben si inseriscono gli intonaci e le lastre di rivestimento decorate già rinvenute a Oderzo, che, assieme alle terrecotte figurate di via Savonarola<sup>54</sup>, documentano probabilmente l'esistenza di edifici di prestigio o di vani di rappresentanza in strutture abitative dotate di ambienti gerarchicamente diversificati.

*Veronica Groppo*

<sup>1</sup> Cfr. RUTA SERAFINI *et alii* 1989; RUTA SERAFINI, BALISTA 1999, in particolare p. 85 per fognoli e viottoli; da ultimo RUTA SERAFINI, TIRELLI 2004.

<sup>2</sup> Cfr. RUTA SERAFINI, BALISTA 1999, pp. 82-85.

<sup>3</sup> Cfr. RUTA SERAFINI, BALISTA 1999, p. 87.

<sup>4</sup> Lo scavo è stato finanziato dalla Iceberg s.r.l. di Piavon di Oderzo, condotto dalla ditta Malvestio D. & C. s.n.c. con il coordinamento della scrivente e la direzione scientifica della dott.ssa G. Gambacurta della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, che ringrazio sinceramente per aver proposto, incoraggiato e valorizzato questo lavoro. Desidero ringraziare anche D. Malvestio e la dott.ssa G.M. Sandrini per la loro disponibilità. Sono inoltre grata al dott. F. Cafiero per l'aiuto nella comprensione dello scavo e per i costanti preziosi insegnamenti.

<sup>5</sup> US 447: taglio netto, prof. ca. cm 40, largh. cm 150.

<sup>6</sup> US 430: largh. cm da 15 a 40; Ø pali da cm 10 a 25.

<sup>7</sup> Parete nord: lungh. cm 200 ca., costituita da tre elementi lignei (US 412 A,B,C): una tavola posta di taglio, in avanzato stato di decomposizione, poggia su di un paletto orizzontale, e un paletto di sostegno verticale. Parete ovest (US 396-427): lungh. max cm 150, rimangono poche fibre lignee (US 396, paletto orizzontale/tavola posta di taglio) e due impronte di paletti verticali di sostegno.

<sup>8</sup> US 449: lato min. cm 90, lato maggiore cm 135; del cassone ligneo US 450 si conservano la parete occidentale e residui di quelle settentrionale e meridionale. Presso l'angolo sud-ovest un paletto verticale, Ø cm 10 ca.

<sup>9</sup> US 419: prof. media 15 cm, largh. cm da 20 a 40; pali prof. da cm 10 a 30. US 403: lunga cm 240, largh. ca. cm 10; interasse tra i pali ca. cm 50.

<sup>10</sup> US 408: spessore max. cm 30, lungh. max. cm 270; largh. ca. cm 170.

<sup>11</sup> US 417: lungh. max. cm 200, largh. media cm 30. All'interno due impronte di palo (US 424), una delle quali zeppata con grossi frammenti di concotti lavorati (US 422A).

<sup>12</sup> US 325: largh. media cm 20, profondità cm ca. 10. US 311: Ø paletti nord cm 10 ca.; Ø paletti sud cm 10-30.

<sup>13</sup> Per la copertura, cfr. CAMPAGNOLI 1993, p. 126.

<sup>14</sup> Oderzo, S. Martino: infrastruttura interrata (ca. cm 100x200), rivestita con blocchi di calcare e ciottoli fluviali; ipotetica funzione di silos per alimenti, IV-III sec. a.C. (*Sile Tagliamento* 1996, pp. 155-156). Oderzo, via Savonarola-P.zza Castello: due grandi vasche lignee riferite alle fasi preromane (TIRELLI, RUTA SERAFINI 1989, p. 74). Montorio (VR): struttura in una casa retica, m 3,20x3,60, prof. cm 80, forse coperta da un assito, contenente grandi vasi schiacciati, semi e carboni: ripostiglio-deposito per derrate alimentari, V sec. a.C. (SALZANI 2002, p. 187). Padova, via Gabelli: buca con pareti verticali, prof. residua cm 40, lati cm 215 e 122/126, forse rivestito in legno, magazzino per derrate alimentari, III-II sec. a.C. (GAMBACURTA, TUZZATO 1988, fig. 8, p. 56). Adria, via S. Francesco: fossa quadrangolare largh. cm 80, prof. cm 32, contenente vinaccioli mineralizzati, interpretati come butto di spremitura o riserva di combustibile (CAME-



RIN, TAMASSIA 1998, p. 211, fig. 6). Case Vandelli di Baggiovà (MO): fattoria con fondo seminterrato per derrate alimentari, V sec. a.C. (MALNATI 1989, p. 269, fig. 206). In loc. Arginone (Valli mirandolesi), due depressioni lunghe e strette, ritenute depositi di edifici etruschi, VI sec. a.C. (CAMPAGNOLI 1993, pp. 124-125). Per il collegamento con le manifatture fittili, cfr. CUOMO DI CAPRIO 1985, fig. 8, p. 60.

<sup>15</sup> CHIECO BIANCHI 1976, tav. 22,5-9, tipo Certosa h; da Treviso GERHARDINGER 1991, cat. 18, p. 29; *Alle origini di Treviso* 2004, fig. 6, p. 69; *Este II* 2006, Benvenuti 105, tav. 106,7; Benvenuti 115, tav. 127,23.

<sup>16</sup> *Cat. 1*: GAMBACURTA 2007, tipo 51a. *Cat. 3*: per il labbro, GAMBACURTA 2007, tipo 46a, fig. 30,150-151; per il profilo tipo 48b, fig. 31,155; *Cat. 4*: da Altino GAMBACURTA 2007, tipo 83a, fig. 47,298.

<sup>17</sup> NASCIBENE 1999, fig. 3,9-10 e p. 27; CASSOLA GUIDA, BALISTA 2007, tav. XXX,259; tav. LI,491; tav. LIII,517; tav. LXIV,648; tav. LXVI,673; tav. LXXIV,764-765; GAMBACURTA 2007, tipo 50c; assimilabili a MORETTI, CORAZZA 1986, tav. V,12, p. 85; da Concordia, CROCE DA VILLA 1991, fig. 3, 2.

<sup>18</sup> Da Oderzo GAMBACURTA 2007, fig. 23,100; da Spilimbergo CASSOLA GUIDA, BALISTA 2007, tav. XLV,423.

<sup>19</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 65a.

<sup>20</sup> GAMBACURTA 2007, fig. 31,154.

<sup>21</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 32a, fig. 21,89-90; da Santorso, LORA, RUTA SERAFINI 1992, fig. 8,4; BALISTA *et alii* 1985, fig. 39,3 e fig. 39,5.

<sup>22</sup> Assimilabile, da Montagnana, *Adige Ridente* 1998, tb. 20, fig. 87,b, p. 167; da Este, *Este I* 1985, Muletti Prosdocimi 257, tav. 243,B,1. L'impasto più grossolano e la spalla molto marcata sono elementi di recenziarietà.

<sup>23</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 32b, fig. 21,91; NASCIBENE 1999, fig. 2,2-3.

<sup>24</sup> Cfr. nota 23, cat. 41.

<sup>25</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 72b, fig. 43,272-273.

<sup>26</sup> Forma Morel 2571a (MOREL 1981).

<sup>27</sup> PETTARIN, TASCA 2003, nota 9; CASSOLA GUIDA, BALISTA 2007, pp. 257-259 e tav. III,21-22; tav. IV,25.

<sup>28</sup> Per il tipo PERONI *et alii* 1975, fig. 17,3-6; *Este II* 2006, tav. 81,25 e 31, Benvenuti 92; tav. 98,1; Benvenuti 101; Benvenuti 102, tav. 99,1,3,5.

<sup>29</sup> Per il tipo PERONI *et alii* 1975, fig. 18,6; da Padova, *Necropoli via Tiepolo* 1990, fig. 59,9, tb. 12; fig. 73,4, tb. 20; anche fig. 85,6, tb. 27; da Ponte Florio (VR), *Dalla terra al Museo* 1996, tav. 35; un'evoluzione del tipo, MANESSI, NASCIBENE 2003, tav. 21,1, Montebelluna, tb. 11. L'olla a corpo panciuto compare a Este tra la fine del VII e gli inizi del VI sec. a.C.: *Este II* 2006, Benvenuti 77, tav. 45,8; Benvenuti 80, tav. 57,1.

<sup>30</sup> *Cat. 16*: da Treviso GAMBACURTA 2007, fig. 4,17; *Cat. 17*: da Montebelluna GAMBACURTA 2007, tipo 8b, fig. 6,28. *Cat. 26*: GAMBACURTA 2007, tipo 5a, fig. 3,9; da Padova, GAMBACURTA 1990, fig. 9,3. *Cat. 66*: PIRAZZINI 2000, fig. 7,2. *Cat. 27*: GAMBACURTA 2007, tipo 15a, fig. 11,48; per il labbro GAMBACURTA 2007, tipo 50b-c, fig. 32,162-167 e fig. 33,168-170; assimilabile da Vadena, DAL RI 1992, fig. 19,5, p. 511.

<sup>31</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 56c, fig. 37,207.

<sup>32</sup> *Cat. 11, 13*: GAMBACURTA 2007, tipo 45a, da Altino fig. 29,144; da S.Basilio di Ariano Polesine *Antico Polesine* 1986, tav. 2,11, p. 181; da Mirandola CAMPAGNOLI 1992, tav. XI,5,7 e tav. XVI,4-5; SGARBI 1992, tav. XXXII,3,7; SALZANI, VITALI 2002, fig. 14, US 51 e 79. *Cat. 2*: GAMBACURTA 2007, tipo 45b, fig. 29,147-148 e fig. 30,149. *Cat. 18*: da Montebelluna, MANESSI, NASCIBENE 2003, tav. 21,5, tb. 11; da Altino, GAMBACURTA 2007, fig. 29,148. *Cat. 40*: da Montebelluna e da Altino, GAMBACURTA 2007, tipo 45b, fig. 29,147-148; da Adria DONATI, PARRINI 1999, fig. 13,2; da Montorio (VR), BIONDANI, CORRENT, SALZANI 2000, fig. 3,8. MANESSI, NASCIBENE 2003, senza cordoni sulla spalla, tav. 83,5.

<sup>33</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 31a, fig. 20,83.

<sup>34</sup> *Padova Preromana* 1976, tav. 65,B,1; *La città invisibile* 2005, fig. 172,2; *Este I* 1985, Alfonsi 15, tav. 260,B,1; Alfonsi 25, tav. 276,1.

<sup>35</sup> Per il tipo, PERONI *et alii* 1975, fig. 20,6 e fig. 22,7, e GAMBACURTA 2007, tipo 69a, fig. 42; *Este II* 2006, Benvenuti 97, tav. 91,A,2.

<sup>36</sup> Per l'orlo, da Gradisca sul Cosa, GAMBACURTA 2007, fig. 32,164; da Oderzo, RUTA SERAFINI *et alii* 1989, fig. 8,10; da Spilimbergo, CASSOLA GUIDA, BALISTA 2007, tav. LIII,524; da Mirandola, loc. Arginone, SGARBI 2004, tav. XLII,1.

<sup>37</sup> PERONI *et alii* 1975, fig. 18,5-6; *Este II* 2006, tav. 4,8, Benvenuti 56; da Castelrotto SALZANI 1974, tav. IX,18; da Monte Loffa, *3000 anni fa a Verona* 1976, fig. 41,3; da Rotzo, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1981, fig. 18,44; da Santorso, BALISTA *et alii* 1985, fig. 41,3.

<sup>38</sup> GAMBACURTA 2007, tipi 62d, fig. 39,227 e 62c, fig. 38,223.

<sup>39</sup> *Cat. 23*: GAMBACURTA 2007, tipo 41a, fig. 28,134. *Cat. 60*: GAMBACURTA 2007, tipo 26a, fig. 18,73. *Cat. 77*: GAMBACURTA 2007, tipo 28a, fig. 18,78.

<sup>40</sup> Cfr. da Oderzo, GAMBACURTA 2007, fig. 31,159; da Spilimbergo CASSOLA GUIDA, BALISTA 2007, tav. LI,502 e tav. XVI,142; da Montebelluna Valcellina, GAMBACURTA 2007, fig. 32,160; da Rotzo LEONARDI, RUTA SERAFINI 1981, fig. 18,41.

<sup>41</sup> Cfr. nota 23.

<sup>42</sup> Cfr. da Castelrotto SALZANI 1974, tav. IX,17; da Monte Zoppega SALZANI 1976, fig. 5,2 e 7; da Castelciés GAMBACURTA 1990, fig. 4,1; assimilabile a GAMBACURTA 2007, tipo 34a, da Palse di Porcia, fig. 23,102.

<sup>43</sup> *Cat. 53*: GAMBACURTA 2007, tipo 103a, fig. 57,374. *Cat. 67*: ROSSI 2001, fig. 1-5 e p. 200; da Oderzo, *Sile Tagliamento* 1996, fig. 15,116, p. 135.

<sup>44</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 72a, fig. 43,271.

<sup>45</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 32d, da Oderzo fig. 22,95; da Meolo e Musile di Piave, PETTENÒ, D'ISEP 2005, fig. 2,5.

<sup>46</sup> *Cat. 64*: *Este I* 1985, Ricovero 206, tav. 126,5. *Cat. 75*: GAMBACURTA 2007, tipo 38a, da Oderzo fig. 26,124. *Cat. 76*: da Povegliano, SALZANI 1985, fig. 3,1.

<sup>47</sup> *Cat. 50*: *Este II* 2006, tav. 58,A,a. *Cat. 34*: GAMBACURTA 2007, tipo 89, fig. 50,316; anche fig. 44,278-279; *Adige Ridente* 1998, fig. 109,2, p. 199. *Cat. 48*: da Montebelluna, MANESSI, NASCIBENE 2003, tav. 43,4. *Cat. 49*: GAMBACURTA 2007, tipo 90a, fig. 50.

<sup>48</sup> Potrebbe trattarsi di un frammento di tarda produzione a figure nere, mal cotte, attribuibile al 480-460 a.C.; per questa attribuzione si ringrazia Simonetta Bonomi.

<sup>49</sup> Cfr. rispettivamente i tipi Morel 2764b e 2571a (MOREL 1981).

<sup>50</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 131a, da Montebelluna fig. 69,483.

<sup>51</sup> GAMBACURTA 2007, tipo 106a, fig. 58,383-385 e tipo 79a, fig. 46,289-290.

<sup>52</sup> Da Montebelluna *Storia di Vicenza* 1987, fig. 90,15; da Oderzo *Sile Tagliamento* 1996, fig. 20,137, p. 145; da Gradiscutta TASCA *et alii* 2003, fig. 8,5; da Rividischia LAMBERTINI, TASCA 2006, fig. 29,233.

<sup>53</sup> NASCIBENE 1999, fig. 4,38-39; *Este II* 2006, Benvenuti 296, tav. 216,36.

<sup>54</sup> Tutti dall' US 312 (fase IV), associati con materiali eterogenei: sezione quadrangolare, uno con motivo impresso a raggiera.

<sup>55</sup> Da Altino, *Fragmenta* 2005, tav. 15,9; *Sile Tagliamento* 1996, fig. 8,29, p. 43.

<sup>56</sup> *Il grano e le macine* 1994, pp. 76-78.

<sup>57</sup> *Architettura* 1986, pp. 59-60; MOFFA 1998, p. 121. Un cordiale ringraziamento va a Giovanni Tasca per le discussioni ed i suggerimenti relativi ai concotti. Desidero inoltre ringraziare la conservatrice del Museo Archeologico di Oderzo dott.ssa F. Ferrarini per aver agevolato lo studio dei materiali.

<sup>58</sup> Santorso, fr. di intonaco decorato con motivi cruciformi e impressioni di manici di paletta: *Il Veneto nell'Antichità* 1984, pp. 770,774; Castelrotto, "fr. di rivestimento interno alla casa" con cavallo in rilievo: SALZANI 1982, fig. 26,6 e *Il Veneto nell'Antichità* 1984, p. 797; Lovara (VR), concotti con decorazione geometrica e impronte lignee sul retro, MOFFA 2002, pp. 172-173, fig. 1,2. Lastre da rivestimento architettonico decorate con motivi geometrici: da Oderzo e Montebelluna Valcellina GAMBACURTA 2007, fig. 77, tipo 138b, con rimandi a Udine, Padova, Trissino; da S. Lucia *Preistoria Caput Adriae* 1983, fig. 37, p. 163; da Padova, piazza Castello *La città invisibile* 2005, fig. 90,15. Su alcuni intonaci parietali privi di decorazione da Oderzo, TASCA 1992, p. 220. Baggiovà - loc.

Case Bandelli (MO), frammenti di intonaco parietale di una fattoria etrusca del V sec. a.C. con decorazione dipinta (MALNATI 1989, p. 263). Sui rivestimenti decorati di una capanna neolitica di Rivoli Veronese, BARFIELD, WARDLE 2005.

<sup>59</sup> RUTA SERAFINI, BALISTA 1999.

<sup>60</sup> Cfr. *catt.* 31 e 65. Vedi anche RUTA SERAFINI *et alii* 1989, fig. 8,12; *Sile Tagliamento* 1996, fig. 12, p. 128; fig. 20,141-143, p. 145; fig. 23,152 e fig. 24, 148,154, p. 153; RUTA SERAFINI, BALISTA 1999, pp. 85-87; SALERNO 2004, p. 142.

<sup>61</sup> GAMBACURTA 2007, fig. 74, tipo 136a.

## BIBLIOGRAFIA

- 3000 anni fa a Verona 1976, ASPES A. (a cura di), *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'Età del Bronzo all'arrivo dei Romani nel territorio veronese*, Catalogo della Mostra, Verona.
- Adige Ridente 1998, ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este a Montagnana*, Catalogo della Mostra, Padova.
- Alle origini di Treviso 2004, BIANCHIN CITTON E. (a cura di), *Alle origini di Treviso. Dal Villaggio all'arrivo dei Veneti antichi*, Catalogo della Mostra, Ponzano Veneto (TV).
- Antico Polesine 1986, *L'Antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*, Catalogo della Mostra, Rovigo.
- Architettura 1986, NYLANDER C., PELAGATTI P. (a cura di), *Architettura etrusca nel Viterbese. Ricerche svedesi a San Giovenale e Acquarossa 1956-1986*, Catalogo della Mostra, Roma.
- BALISTA *et alii* 1985, BALISTA C., BRUTTOMESSO A., GAMBA M., GERHARDINGER M.E., PANOZZO N., RUTA SERAFINI A., TUZZATO S., *Santorso (VI): osservazioni stratigrafiche e interpretative sullo scavo 1982*, in QdAV, I, pp. 69-99.
- BALISTA C., RUTA SERAFINI A. 1999, *Oderzo, verso la formazione della città, in Protostoria e Storia del "Venetorum Angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi e Italici, Pisa-Roma, pp. 73-90.
- BARFIELD L., WARDLE D. 2005, *The white house at Rivoli Veronese*, in SALZANI L. (a cura di), *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, in QdAV, XXI, pp. 82-85.
- BIONDANI F., CORRENT G., SALZANI L. 2000, *Montorio (Verona). Ricerche di superficie sul Colle del castello*, in QdAV, XVI, pp. 61-74.
- CAMERIN N., TAMASSIA K. 1998, *Adria, via San Francesco, scavo 1994: edificio di tipo abitativo - artigianale di III-II sec. a.C.*, in Padusa, XXXIV, pp. 209-242.
- CAMPAGNOLI P. 1993, *Tecniche edilizie e strutture abitative nelle Valli mirandolesi in età etrusca*, in Quaderni della Bassa Modenese, 24, pp. 123-135.
- CAMPAGNOLI P. 1992, *Mirandola, loc. Arginone, vasca per allevamento ittico. Resti di insediamento*, in CALZOLARI M., MALNATI L. (a cura di), *Gli Etruschi nella Bassa modenese. Nuove scoperte e prospettive di ricerca in un settore dell'Etruria padana*, San Felice sul Panaro (MO), pp. 37-76.
- CASSOLA GUIDA P., BALISTA C. 2007, *Gradisca di Spilimbergo. Indagini di scavo in un castelliere protostorico 1987-1992*, Studi e ricerche di Protostoria mediterranea 7, Roma.
- CHIECO BIANCHI *et alii* 1976, CHIECO BIANCHI A.M., CALZAVARA L., DE MIN M., TOMBOLANI M., *Proposta per una tipologia delle fibule di Este*, Firenze.
- CROCE DA VILLA P. 1991 (a cura di), *Concordia Sagittaria. Scavo nell'abitato protostorico*, in QdAV, VII, pp. 79-92.
- CUOMO DI CAPRIO N. 1985, *La ceramica in archeologia. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma.
- DAL RI L. 1992, *Note sull'insediamento e sulla necropoli di Vadena (Alto Adige)*, in *Die Räter/I Reti*, Bolzano, pp. 475-522.
- Dalla terra al Museo 1996, Dalla terra al museo. Mostra dei reperti preistorici e protostorici degli ultimi 10 anni di ricerca dal territorio veronese*, Catalogo della Mostra, Legnago.
- DONATI L., PARRINI A. 1999, *Resti di abitazioni di età arcaica ad Adria. Gli scavi di Francesco Antonio Bocchi nel Giardino pubblico*, in *Protostoria e Storia del "Venetorum Angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi e Italici (1996), Pisa-Roma, pp. 567-612.
- Este I* 1985, CHIECO BIANCHI A.M., CALZAVARA CAPUIS L., *Este I. La necropoli Casa di Ricovero, Casa Muletti Prodocimi e Casa Alfonsi*, MAL, II (LI Serie Generale).
- Este II* 2006, CAPUIS L., CHIECO BIANCHI A.M., *Este II. La necropoli di Villa Benvenuti*, MAL VII, (LXIV Serie Generale), Roma.
- Fragmenta* 2005, ZACCARIA RUGGIU A., TIRELLI M., GAMBACURTA G. (a cura di), *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani. Scavo Scuola 2000-2002*, Venezia.
- GAMBA CERA M., GAMBACURTA G. 1990, *Un intervento archeologico urbano a Padova: lo scavo protostorico di via Dietro Duomo*, in *Boll-MusCivPadova*, LXXIX, pp. 7-109.
- GAMBACURTA G. 1990, *I materiali protostorici*, in DRUSINI A.G., GAMBACURTA G., RIGONI N., *Castelciò di Cavaso del Tomba: saggi di scavo nella chiesetta di San Martino*, in QdAV, VI, pp. 127-129.
- GAMBACURTA G. 2007, *L'aspetto Veneto Orientale. Materiali della Seconda Età del Ferro tra Sile e Tagliamento*, 7a edizione del Premio A. Colluto, Gruaro (VE).
- GAMBACURTA G., TUZZATO S. 1988, *Struttura paleoveneta tarda con evidenze di romanizzazione a Padova*, in AV, XI, pp. 45-77.
- GERHARDINGER M.E. 1991, *Reperti paleoveneti dal Museo Civico di Treviso*, Roma.
- Il Veneto nell'Antichità* 1984, *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, vol. II, Verona.
- Il grano e le macine* 1994, *Il grano e le macine. La macinazione di cereali in Alto Adige dall'Antichità al Medio Evo*, Catalogo della Mostra, Tirolo.
- La città invisibile* 2005, DE MIN M., GAMBA M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A. (a cura di), *La città invisibile. Padova Preromana. Trent'anni di scavi e ricerche*, Bologna.
- LAMBERTINI I., TASCA G. 2006, *Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica*, in "Quaderni Friulani di Archeologia", XIV, pp. 131-184.
- LEONARDI G., RUTA SERAFINI A. 1981, *L'abitato protostorico di Rotzo (Altopiano di Asiago)*, in *PreistAlp*, 17, pp. 7-75.
- LORA L., RUTA SERAFINI A. 1992, *Il gruppo Magrè*, in *Die Räter/I Reti*, pp. 247-272.
- MALNATI L. 1989, *Lo scavo di una fattoria etrusca a Baggiovora - località Case Vandelli*, in *Modena dalle origini all'anno 1000. Studi di archeologia e storia*, Catalogo della Mostra, Modena, pp. 262-271.
- MANESSI P., NASCIBENE A. 2003, *Montebelluna. Sepolture preromane dalle necropoli di Santa Maria in Colle e Posmon*, *Archeologia*, I.
- MOFFA C. 1998, *Analisi dell'intonaco di capanna di un abitato protostorico*, in PERONI R., VANZETTI A. (a cura di), *Broglio di Trebisacce 1990-1994. Elementi e problemi nuovi delle recenti campagne di scavo*, Soveria Mannelli (CZ), pp. 115-129.
- MOFFA C. 2002, *Frammenti di concotto dall'area della Struttura 1 dell'abitato della prima età del ferro di Lovara*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, *MemMusCivStNatVr*, pp. 172-174.
- MOREL J. P. 1981, *Céramique Campanienne. Les formes*, in BEFAR, fasc. 244, 2, I-II, Roma.
- MORETTI M., CORAZZA S. 1986, *Il Castelliere di Gradisca sul Cosa*, in *Ricerche Storico Archeologiche nello Spilimberghese*, Quaderni Spilimberghesi 2, Spilimbergo, pp. 73-85.
- NASCIBENE A. 1999, *Caverzano di Belluno. Aspetti e problemi di un centro dell'età del Ferro nella media valle del Piave*, AttiSocFriuli, VII, Trieste.
- Necropoli via Tiepolo* 1990, *La necropoli paleoveneta di via Tiepolo a Padova. Un intervento archeologico nella città*, Catalogo della Mostra, Padova.
- Padova Preromana* 1976, Catalogo della Mostra, Padova.
- PERONI *et alii* 1975, PERONI R., CARANCINI G. L., CORETTI IRDI P., PONZI BO-

- NOMI L., RALLO A., SARONIO MASOLO C., SERRA RIDGWAY F. R., *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze.
- PETTARIN S., TASCIA G. 2003, *Cjastelar di San Giovanni di Casarsa*, in TASCIA G. (a cura di), *Giornata di studio sull'archeologia del Medio e Basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenons"*, S. Vito al Tagliamento, pp. 79-91.
- PETTENÒ E., D'ISEP L. 2005, *Di alcuni materiali ceramici da Meolo e Musile di Piave (VE)*, in QdAV, XXI, pp. 172-182.
- PIRAZZINI C. 2000, *Indicatori di attività artigianale ad Este in età pre-romana*, in AV, XXII, pp. 23-70.
- Preistoria Caput Adriae* 1983, *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra, Trieste.
- RUTA SERAFINI A., BALISTA C. 1999, *Oderzo: verso la formazione della città*, in *Protostoria e Storia del "Venetorum Angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (1996), Pisa-Roma, pp. 73-90.
- RUTA SERAFINI A., TIRELLI M. (a cura di) 2004, *Dalle origini all'alto medioevo: uno spaccato urbano di Oderzo dallo scavo dell'ex stadio*, in QdAV, XX, pp. 135-152.
- RUTA SERAFINI *et alii* 1989, EHRENREICH R. M., GAMBACURTA G., RUTA SERAFINI A., VIDALE M., *Oderzo, Via dei Mosaici: la sequenza stratigrafica protostorica*, in QdAV, V, pp. 261-296.
- SALERNO R. 2004, *I materiali del deposito US 6779: osservazioni cronotipologiche preliminari*, in RUTA SERAFINI A., TIRELLI M. (a cura di), *Dalle origini all'alto medioevo: uno spaccato urbano di Oderzo dallo scavo dell'ex stadio*, in QdAV, XX, pp. 142-143.
- SALZANI L. 1974, *Tracce di civiltà atestina a ovest di Verona*, in BollMusCivStNatVer, I, pp. 481-506.
- SALZANI L. 1976, *L'insediamento protostorico di M. Zoppega*, in BollMusCivStNatVer, III, pp. 309-330.
- SALZANI L. 1982, *Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1979-1981 ad Archi di Castelrotto*, BollMusCivStNatVer, IX, pp. 359-402.
- SALZANI L. 1985, *Madonna dell'Uva Secca (Povegliano)*, in BollMusCivStNatVer, XII, pp. 526-531.
- SALZANI L. 2002, *La casa retica*, in ASPES A. (a cura di), *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, MemMusCivStNatVer, p. 187.
- SALZANI L., VITALI D. 2002, *Gli scavi archeologici nel podere Forzello a San Basilio di Ariano Polesine*, in Padusa, XXXVIII, pp. 115-138.
- SGARBI M. 1992, *Mirandola, loc. Arginone, nord-est casa colonica. Abitato dell'età del ferro. Saggio di scavo dell'agosto 1990*, in CALZOLARI M., MALNATI L. (a cura di), *Gli Etruschi nella Bassa modenese. Nuove scoperte e prospettive di ricerca in un settore dell'Etruria padana*, San Felice sul Panaro (MO), pp. 95-122.
- Sile Tagliamento* 1996, *La Protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, Catalogo della Mostra, Piazzola sul Brenta (PD).
- Storia di Vicenza* 1987, BROGLIO A., CRACCO RUGGINI L. (a cura di), *Storia di Vicenza. Il territorio. La Preistoria. L'età romana*, vol. I, Vicenza.
- TASCIA *et alii* 2003, TASCIA G., CALLARI D., LAMBERTINI I., *Gradiscutta di Varro: campagna di scavo 2003*, in Quaderni Friulani di Archeologia, XIII, pp. 261-278.
- TASCIA G. 1992, *Artefatti frammentari in impasto "ceramico" da Oderzo-fondo Parpinelli: analisi preliminare*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del Seminario di studio (Asolo, 3-5 nov. 1989), Mariano del Friuli (GO), pp. 219-221.
- TIRELLI M., RUTA SERAFINI A. 1989, *Oderzo: saggio di scavo tra via Savonarola e Piazza Castello*, in QdAV, V, pp. 71-74.